

LA RICOSTRUZIONE DELL'ARCHIVIO DELLE EDIZIONI MUSICALI
«CARLO SCHMIDL» DI TRIESTE

Carlo Schmidl nasce a Trieste nel 1859 dall'ungherese direttore d'orchestra, di bande e compositore Anton Schmidl, e già nel 1872 entra come agente e copista di musica nel Fondaco musicale Vicentini a Trieste.¹ La città, di cultura e tradizioni italiane, fa parte dell'impero Austro Ungarico e nell'Ottocento è in rapida espansione come porto franco commerciale aperto ai paesi danubiani della Mitteleuropa. Dal punto di vista giuridico-territoriale Trieste fa parte del Litorale Austriaco ed è amministrata da un Governatore nominato da Vienna e dall'efficiente apparato burocratico dell'Impero, anche se larghe autonomie sono concesse alle istituzioni cittadine, tra cui il Teatro che, dopo il 1860, diviene di proprietà municipale. Musicalmente la città guarda all'Italia e le stagioni operistiche si inseriscono nel circuito di compagnie, allestimenti, musicisti provenienti dalle città italiane, sebbene sempre più presente si faccia, nel corso dell'Ottocento, l'influenza del camerismo e sinfonismo d'impronta tedesca.²

Il negozio di musica — fondato nel 1813 da Domenico Dal Maschio detto Vicentini, segretario del tenore Matteo Babini, fermatosi stabilmente a Trieste — oltre a rifornire il Teatro di partiture e materiale musicale tramite una fiorente attività di copisteria, era punto di riferimento per l'acquisto di musiche da parte di tutti i centri del Litorale austriaco, da Gorizia alle cittadine istriane.³ Esso contribuì ad immettere sul mercato le

¹ Cfr. *Note autobiografiche* dello stesso Schmidl, Trieste, Archivio «Carlo Schmidl», scatola n. 2 (presso il Museo «C. Schmidl» = I-TSmt).

² Per un approfondimento sulla cultura musicale triestina tra i due secoli cfr. BIANCA MARIA FAVETTA, *Vita musicale nella Trieste settecentesca e ottocentesca*, «La Porta Orientale», VIII 1938, pp. 99–108; GUIDO HERMET, *La vita musicale a Trieste 1801–1944 con speciale riguardo della musica vocale*, «Archeografo Triestino», s. IV, vol. XII–XIII 1947; VITO LEVI, *La vita musicale in Per conoscere Trieste. Cenni e dati essenziali*, Comune di Trieste, Trieste 1955, pp. 188–196; ID., *La vita musicale a Trieste. Cronache di un cinquantennio 1918 – 1968*, All'insegna del pesce d'oro, Milano 1968; ID. – GIULIO BOTTERI – IRENEO BREMINI, *Il Comunale di Trieste*, Del Bianco, Udine 1962; GIUSEPPE RADOLE *Ricerche sulla vita musicale a Trieste (1750 – 1950)*, Italo Svevo, Trieste 1988; *Cosmopolitismo e nazionalismo nella musica a Trieste tra Ottocento e Novecento. Studi offerti a Vito Levi*, a cura di Ivano Cavallini e Paolo Da Col, «Quaderni del Conservatorio “G. Tartini” di Trieste», I 1999.

³ Cfr. [GAETANO CESARI], *Cent'anni di vita di uno stabilimento musicale. Le origini dello stabilimento triestino Carlo Schmidl & Co.*, tipi di G. Caprin, Trieste 1913. Per la presenza di

novità del momento, in prevalenza spartiti e trascrizioni di arie d'opera, e soprattutto le musiche pubblicate dalla casa Ricordi sul cui frontespizio venivano incollate delle etichette a stampa con la pubblicità delle varie merci reperibili nel negozio Vicentini (fig. 1). Il proprietario aveva istituito anche una Biblioteca Circolante di Musica con varie forme di abbonamento e pubblicava vari annunci-reclame con aneddoti, condizioni di prestito e vendita, necrologi di musicisti, elenchi di musica vecchia e nuova offerta ai clienti.⁴

Il fondatore e i suoi successori — ovvero la vedova Maria Vicentini, cui il marito aveva lasciato lo stabilimento in proprietà assoluta, e i pronipoti — avevano tentato di rado e con molta prudenza di farsi editori di musica, ma l'iniziativa in questo campo viene presa dallo Schmidl. Già il 10 marzo 1883 egli pubblica a suo rischio il primo pezzo musicale: *Pas de compliments*, uno Scottisch per pianoforte di Edmond de Leis, servendosi per la stampa di una litografia triestina (fig. 2). A questa prima edizione si affianca un album di quattro composizioni vocali con accompagnamento di pianoforte (op. 30) di Ferruccio Busoni, seguito dalla *Marcia per pianoforte* op. 32 (fig. 3) e da *Zwei Lieder mit Pianoforte Begleitung* op. 31 dello stesso autore.

Varie informazioni e documenti relativi alle attività dell'editore triestino sono oggi conservate presso il Museo Teatrale «Carlo Schmidl» di Trieste e in particolare nell'omonimo Archivio ivi conservato e recentemente riordinato e inventariato,⁵ mentre notizie più dettagliate sulle vicende editoriali relative a singoli pezzi o a numeri delle diverse serie sono contenute in fascicoli redatti dallo stesso Schmidl, conservati tra i materiali del fondo musicale e in particolare nelle scatole dell'Archivio delle Edizioni «Carlo Schmidl». Relativamente alle vicende storiche della casa editrice e alla sua produzione musicale, va rilevato sulla base della documentazione pervenuta che, sebbene tutti i primi numeri delle edizioni, fino al n. 35,

materiali del fondaco Vicentini in fondi musicali di provenienza goriziana e il rifornimento presso copisterie triestine da altre località del circondario cfr. anche MARGHERITA CANALE, *Sulla Società filarmonica di Gorizia*, in *Ottocento goriziano*, a cura di Lucia Pillon, Editrice Goriziana, Gorizia 1991, pp. 253-270; *Musica a tutto tondo, i manoscritti musicali della Biblioteca Civica di Trieste*, Catalogo della mostra a cura di Fiorenza De Vecchi, Comune di Trieste – Biblioteca Civica «Attilio Hortis», Trieste 1996; PIER PAOLO SANCIN, *Manoscritti musicali*, in *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, vol. CIX, Trieste Biblioteca Civica, Olschki, Firenze 1997, cfr. inoltre le “voci” *Vicentini* (di Fabiana Licciardi) e *Schmidl, Carlo* (di F. Licciardi e Margherita Canale Degrassi), in *Dizionario degli editori musicali italiani*, a cura di Bianca Maria Antolini, ETS, Pisa 2000, rispettivamente alle pp. 360-361 e 322-325.

⁴ Cfr. MARINA PETRONIO, *Spunti di vita musicale a Trieste tra la fine del '700 e l'inizio dell'800*, «Archeografo Triestino», s. IV, XL 1980, pp. 117-130.

⁵ Cfr. CIVICO MUSEO TEATRALE [TRIESTE], *Archivi di teatro: Schmidl, Teatro Stabile, Viozzzi*, a cura della Cooperativa degli archivisti-paleografi; presentazione di Adriano Dugulin, *Civici musei di storia ed arte*, Trieste 1997, pp. 9-54.

figurino editi dalla ditta Maria Vicentini, questi in effetti vennero pubblicati «a tutto rischio e spesa» da Schmidl che all'epoca era soltanto l'agente della casa (fig. 4). Dal n. 36 le edizioni escono invece con la dicitura *Trieste Carlo Schmidl Editore* sul frontespizio, mentre sul margine inferiore di ciascuna pagina figura il numero di lastra inserito tra le sigle *C.* e *Sch.* Nel 1889 la Vicentini cede il negozio allo Schmidl, con regolare atto notarile e con diritto di successione del nome: dal numero 174, pubblicato nei primi mesi del 1889, le edizioni portano infatti la dicitura della *Ditta Carlo Schmidl & Co.* e a piè di pagina il numero di serie è così inserito: *C. Sch.* [N.º] *Co.* Nel 1891 lo Schmidl acquista le edizioni Luigi Trebbi di Bologna, i cui 2154 numeri già pubblicati vengono incorporati nelle edizioni triestine. Per facilitarne la numerazione progressiva si tiene come base la numerazione Trebbi, cambiando il numero alle edizioni Schmidl. Il n. 1 Schmidl diventa così il nuovo N. 2155, mentre la casa editrice cambia ragione sociale in *C. Schmidl & C.º Trieste-Bologna*. Per un accordo speciale con il socio Achille Tedeschi, dal gennaio 1892 la ragione sociale muta nuovamente nello stesso anno, divenendo *Edizioni Schmidl & Tedeschi* nei numeri pubblicati per conto delle amministrazioni congiunte di Trieste e Bologna e *Achille Tedeschi* per alcuni numeri editi solo per conto della sede bolognese. La prima serie delle edizioni Schmidl si conclude con il n. 2765 e nel dicembre 1892 passa interamente per contratto ad Achille Tedeschi, che rimane proprietario dello stabilimento di Bologna, mentre lo Schmidl rimane unico proprietario delle edizioni triestine. Alcuni numeri dal 3000 vengono pubblicati fuori serie.

Lo Schmidl inizia quindi una seconda serie di edizioni musicali (ripartendo dal n.1) e apre nel 1895 una stamperia musicale di sua proprietà, che viene chiusa per questioni coi lavoratori nel dicembre del 1898. L'editore trattiene comunque presso di sé gli incisori che passano a lavorare nel suo magazzino di musica. Nel frattempo si moltiplicano le iniziative: sempre nel 1898 Schmidl apre una filiale a Colonia sul Reno, mentre qualche anno dopo, nel 1901, quasi tutti i numeri della seconda serie delle sue edizioni (dal n. 1 al 3294 e alcuni passeranno alla III serie) vengono ceduti alla casa milanese Ricordi. In cambio l'editore triestino ottiene la nomina di procuratore della filiale della Ricordi a Lipsia, dove aprirà in seguito anche una filiale della sua ditta con la ragione sociale *Schmidl & Co.*

Alla vigilia della prima guerra mondiale l'editore triestino incrementa la sua attività editoriale: rileva tra il 1903 e il 1914 le edizioni Mozarthaus di Vienna, la Casa editrice musicale italiana Cesare Baldin, le edizioni Puccio di Milano e varie altre minori; infine nel 1923 rileva lo Stabilimento Raffaello Maurri di Firenze. In anni di fervida attività e di notevoli successi egli è rappresentante di molte case editrici internazionali oltre alla Ricordi, mentre le sue edizioni hanno depositi e rivendite in molti paesi stranieri. Nel suo negozio si vendono le più quotate marche di strumenti

musicali europei e i suoi cataloghi, stampati in varie lingue, con i prezzi in varie valute, comprendono nel 1913 più di 6000 titoli. La terza serie delle edizioni, che nel tempo ingloba anche le edizioni acquistate precedentemente da Schmidl, giunge nel 1933 al n. 6958.

I cataloghi ci consentono di cogliere le strategie editoriali dello Schmidl. Accanto a trattati e testi teorici sulla musica (tra cui la prima edizione dell'*Entwurf einer neuen Aesthetik der Tonkunst* di Ferruccio Busoni del 1906) vi sono le edizioni di opere musicali suddivise per organico e per generi. Il catalogo in italiano del gennaio 1913, ad esempio, conta più di 600 numeri solo per la sezione Pianoforte a 2 mani, suddivisa in Metodi e studi, Fantasia e Trascrizioni, Ballabili (Valzer, Polke, Mazurke, Schottish, Quadrilles, *Danses Figurées et modernes*), «Marcie», Inni, Opere ed Operette complete con l'indicazione dei brani che non si vendono nel Regno d'Italia per le leggi sui diritti di stampa e delle versioni in diverse lingue dei lavori teatrali. A questa sezione si aggiungono quelle per pianoforte a 4 mani, pianoforte e harmonium, organo, mandolino solo, due mandolini, mandolino e pianoforte, mandolino e chitarra, mandolino con altri strumenti, zittera (con accordatura viennese e bavarese), chitarra, violino solo, due violini, violino e piano, violino e organo, violino con strumenti ad arco e organo, violino e orchestra, due violini e piano, violoncello solo, violoncello e pianoforte, trii, quartetti, quintetti e sestetti, flauto solo, flauto e pianoforte, flauto e orchestra, altri strumenti a fiato, vari tipi di orchestra e orchestre, banda, musica militare, musica vocale, libretti d'opera e operetta. Interessante risulta la presenza di composizioni d'autori appartenenti al mondo musicale mitteleuropeo, accanto alle serie delle caratteristiche canzonette triestine di autori locali quali Michele Chiesa, Publio Carniel, Oddo Broghera, Ermanno Leban, Adolfo Leghissa, Ernesto Luzzatto, Silvio Negri ecc., o al ricco *Repertorio del Mandolinista*, con più di 1000 titoli, tra cui il *Metodo Teorico e Pratico per Mandolino napoletano o romano* di Giovan Battista Marzuttini.⁶

Oltre ad interpretare le esigenze del pubblico e venire incontro ai generi più in voga nel periodo, Schmidl si fa però anche promotore di interessanti edizioni di musiche antiche, dando l'avvio alla Raccolta *Tesori Musicali d'Italia*. Per effettuare il progetto si avvale della collaborazione del violinista triestino Cesare Barison da lui inviato nei primi anni del Novecento a Bologna, Modena, Ferrara per raccogliere in biblioteche ed archivi sonate strumentali ed altre antiche composizioni. Nella riscoperta della musica strumentale italiana avviata da studiosi, musicologi e compositori italiani del primo Novecento, le sue iniziative editoriali sono significative per la coscienza storica e l'attenzione al testo originale che rivelano.⁷ Si tratta in

⁶ I-TSmt, Archivio «Carlo Schmidl», scatola n. 8.

⁷ Su questi argomenti si vedano almeno: *Omaggio a Malipiero*, a cura di Mario Messinis, Olschki, Firenze 1977; *Musica italiana del primo Novecento. «La generazione dell'Ottanta»*. Atti

molti casi delle prime edizioni moderne di opere di maestri del Settecento, come esemplificano la *Pastorale per violino scordato* di Tartini edita nel 1908 e le 11 sonate dello stesso autore edite nel 1911 (fig. 5). In questo importante e meritorio lavoro editoriale che anticipa di qualche anno quello di Malipiero, l'elaborazione del basso continuo viene condotta sul «basso originale» — com'è evidenziato nel frontespizio — e sebbene la realizzazione accordale per pianoforte segua i canoni dell'armonia tardo-romantica, l'interesse qui manifestato per il recupero del testo antico figura tra i primi in tal senso del Novecento italiano.⁸ Mantenendo contatti con la generazione di musicisti e compositori che animarono la rinascita della musica strumentale italiana, Schmidl poté lavorare con autori quali Ottorino Respighi, cui affidò la strumentazione di opere quali il *Lamento di Arianna* di Monteverdi o la celebre *Ciaccona* di Vitali, di cui si conservano oggi nell'Archivio delle edizioni le parti manoscritte impiegate per la stampa.

L'attuale collocazione dell'archivio musicale delle edizioni «C. Schmidl»

Il Civico Museo Teatrale «Carlo Schmidl» di Trieste raccoglie materiali di vario genere relativi alla storia del teatro in generale e musicale in particolare. Esso venne costituito sull'onda della fondazione di musei teatrali come quello della Scala di Milano o il Museo goldoniano di Venezia, per iniziativa di alcuni personaggi appartenenti all'*élite* culturale triestina, fra i quali in particolare vanno ricordati Teodoro Costantini e Salvatore Segrè, oltre a vari membri della Direzione dello stesso teatro «Verdi».⁹ Dopo il passaggio di Trieste all'Italia nel primo dopoguerra, questi personaggi si rivolsero a Schmidl affinché questi mettesse a disposizione del loro progetto la sua Raccolta Storico-Musicale. Già intenzionato a lasciare alla città tutti i materiali raccolti e acquistati in lunghi anni di attività, ricerche e studi, Carlo Schmidl stipula nel 1920 un contratto col Comune che gli

del convegno a cura di Fiamma Nicolodi, Olschki, Firenze 1981; *Oscar Chilesotti. Diletto e scienza agli albori della musicologia italiana*, (Studi e Ricerche), Olschki, Firenze 1987; *Il Novecento musicale italiano tra Neoclassicismo e Neogoticismo*. Atti del convegno di studi per il 50° della morte di Ottorino Respighi, a cura di David Bryant, Olschki, Firenze 1988; STEFANO TOFFOLO, *Oscar Chilesotti 1848-1916. Un intellettuale veneto tra cultura e musica*, Il Segno dei Gabrielli, S. Pietro in Carano – Verona 1998; *Oscar Chilesotti: la musica antica, la musicologia storica*, a cura di Ivano Cavallini, Edizioni Fondazione Levi, Venezia 2000.

⁸ GIUSEPPE TARTINI, *Nuova Raccolta di 11 Sonate e un Minuetto variato per violino con accomp.to di Pianoforte*. Interpretazione e revisione tecnica di Emilio Pente; parte di Pianoforte (secondo il basso originale) di Maffeo Zanon, Carlo Schmidl, Trieste, 1911 copyr. by C. Schmidl & Co. Cfr. PAOLO PINAMONTI, *Tartini nella musica italiana del primo Novecento*, in *Tartini. Il tempo e le opere*, a cura di Andrea Bombi e Maria Nevilla Massaro, Il Mulino, Bologna 1994, pp.443-462.

⁹ Sulla genesi del Museo teatrale si conserva un'ampia documentazione formata da lettere, appunti e minute; cfr. *Archivi di Teatro*, pp. 48–52.

consente di rimanere curatore a vita della propria raccolta e di provvedere personalmente all'incremento della stessa con documentazioni e dati. Questi materiali vennero allora messi a disposizione in una sede collocata in alcuni spazi del Teatro «Giuseppe Verdi», accanto ai fondi archivistici e ad altre documentazioni relative al Teatro stesso. Col passare degli anni Schmidl guida e favorisce l'organizzazione del Museo con l'intenzione di creare un «Museo delle arti teatrali», raccogliendo donazioni e invitando più volte le autorità a conglobare in esso tutti i materiali di interesse musicale conservati in biblioteche e musei della città.¹⁰ Dopo la sua morte, nel 1943, una serie di interventi snaturò l'unitarietà della raccolta che venne spesso impiegata per l'allestimento di mostre in occasione delle rappresentazioni operistiche. L'ordinamento dei fondi curato da Schmidl, che si basava su precisi inventari suddivisi per generi con riscontri diretti nell'ordinamento cronologico delle acquisizioni, venne così gravemente alterato, subendo negli anni successivi manomissioni di vario genere. La raccolta venne smembrata, in parte a causa della guerra e del conseguente trasferimento dei materiali più preziosi in altri luoghi, in parte, negli anni successivi, a causa dei problemi sempre più gravi di agibilità della sede. Finalmente negli anni Novanta, per i vari interventi di ristrutturazione del teatro, il Museo fu definitivamente trasferito in una sede autonoma. Iniziano così i lavori di riordinamento, inventariazione e catalogazione dei vari settori, tuttora in corso.

Il Museo si compone di vari tipi di documenti. Già alla sua origine nasce come un vero e proprio centro di documentazione e ricerca secondo l'intento di Schmidl, che curò sempre con attenzione la connessione tra i vari documenti, per cui ogni informazione è collegata alle altre in una vera e propria banca-dati. Attualmente esso è suddiviso in vari settori: una biblioteca specializzata in musica e spettacolo (quasi 30.000 numeri), una ricca emeroteca che comprende un centinaio di riviste riguardanti il teatro musicale — alcune ottocentesche, altre di area tedesca, alcune a tutt'oggi correnti — una sezione di libretti d'opera, una fototeca che consta di circa 52.000 pezzi, la raccolta di manifesti e programmi, composta di circa 45.000 documenti, con prevalenza di materiali relativi ad allestimenti in teatri triestini, una mediateca di quasi 20.000 reperti (vecchi fondi di dischi, il fondo storico della RAI di Trieste, una raccolta di registrazioni dal vivo risalenti agli anni '30 del secolo), un ricchissimo settore di documentazione per autore e di rassegna stampa in continuo aggiornamento, un medagliere, i fondi archivistici, strumenti musicali, quadri e bozzetti scenici, nonché oggetti d'arte e artigianato tra cui svariati costumi teatrali. Di notevole interesse la raccolta di autografi contenente tra l'altro circa

¹⁰ Cfr. ADRIANO DUGULIN, *Il Civico Museo teatrale «Carlo Schmidl» di Trieste*, Lint, Trieste 1994, che contiene anche una ricca bibliografia di riferimento.

3.000 lettere indirizzate a Schmidl, spesso relative all'attività editoriale, al rapporto con gli autori, o alla raccolta di notizie per il celebre *Dizionario*.¹¹ A questi settori si è aggiunto tutto l'archivio storico del teatro «Giuseppe Verdi» di Trieste (dal 1801 ai giorni nostri), recentemente riordinato e inventariato per un totale di più di 200 cartolari (relativi a contratti, allestimenti, imprese, organizzazione ecc.), che consente di ricostruire nei dettagli la vita artistica del maggior teatro cittadino.

Di notevole rilevanza e interesse è inoltre il fondo musicale. Esso consta di un nucleo principale formato da materiali (manoscritti e stampe musicali) raccolti e ordinati dallo stesso Schmidl, a cui si sono aggiunti nel tempo lasciti e donazioni. Il fondo principale è stato riordinato da chi scrive nel 1994. A causa dei successivi traslochi e spostamenti il materiale si presentava accorpato in modo disomogeneo, quando non sparso apparentemente senza criterio, in uno stato di conservazione precario se non degradato. Una prima fase di lavoro si è incentrata sull'analisi di tutti i documenti esistenti, conservandone la disposizione di partenza, nell'intento di rispettare e non alterare possibili accorpamenti e caratteristiche originarie del fondo. Questa prima fase ricognitiva è stata svolta con particolare accuratezza e attenta valutazione così da poter adeguare i criteri di riordino alle caratteristiche specifiche del fondo, col fine di mantenere integra il più possibile la sua identità originaria e di non alterare la riconoscibilità delle varie stratificazioni e provenienze succedutesi negli anni. Questo lungo lavoro di osservazione e analisi ha evidenziato varie cartelle suddivise per organico (ad esempio pezzi per canto e pianoforte, trii, quartetti ecc.), e internamente in ordine alfabetico per autore, riconducibili agli inventari della Raccolta Storico-Musicale Schmidl, accanto a vari fascicoli contenenti pezzi musicali a stampa della casa editrice Schmidl, ordinati secondo numero di serie, raggruppati e numerati dallo stesso editore. Su ogni fascicolo, che raccoglie i numeri di serie di 100 in 100, si leggono in testa indicazioni autografe di Schmidl relative ai numeri ristampati o esauriti oppure passati ad altre serie o ancora ceduti ad altri editori, sui pezzi di proprietà dell'autore ecc. In alcuni casi i brani riportano correzioni e indicazioni per la stampa attuate dallo stesso editore e talvolta sono abbinati all'originale da cui l'edizione è stata tratta, ovvero dal manoscritto autografo o autografato, dalle bozze di stampa ecc. In qualche caso sui fascicoli si leggono notizie relative alla storia della casa editrice (date, proprietà, diritti, numero di serie, cessioni ecc.).

Al riordino sono succeduti l'identificazione e il riaccorpamento di questi materiali, con un lavoro piuttosto lungo e complesso, data la loro disper-

¹¹ In *Archivi di Teatro*, pp. 17-42, è riportato l'indice dei nomi, con riferimenti ai pezzi conservati e agli estremi cronologici relativi alla corrispondenza intercorsa tra Schmidl e vari personaggi in vista della raccolta di documentazioni per il *Dizionario*.

sione in svariate dislocazioni. Si è così potuto ricostruire il vero e proprio archivio della casa editrice «Carlo Schmidl» di Trieste. Già all'epoca Carlo Schmidl aveva raggruppato in fascicoli le musiche da lui edite, secondo un ordine progressivo per numero di serie, indicando spesso con la scritta *Archivio* sul frontespizio la destinazione della singola stampa. Queste copie d'archivio riportano sul frontespizio a penna o a matita indicazioni autografe di Schmidl sulla data di stampa, talvolta sull'autore o su altre vicende legate al lavoro editoriale (acquisti, diritti d'autore, numero di copie, numero del lavoro, che in genere non coincide col numero di serie, fatture ecc.) (fig. 6). Tali didascalie si rivelano di fondamentale importanza, costituendo nella maggior parte dei casi l'unica fonte per risalire alla datazione che, com'è noto, generalmente all'epoca non figura sulle edizioni musicali. Sono stati inoltre reperiti vari elenchi con numeri di lastra e notizie sulla storia della casa editrice (cessioni, acquisti, rapporti con altre case editrici, tipi di serie, pezzi stampati per conto dell'autore ecc.) sempre di mano dell'editore, che hanno permesso la ricostruzione delle tre serie delle edizioni. In molti casi sono segnalati i numeri non pubblicati e le copie mancanti già all'epoca di Schmidl. Le stampe per conto dell'autore non sono inserite nel numero progressivo delle serie Schmidl, ma mantengono sigla e numerazione a parte, anche se la loro collocazione materiale all'interno dell'archivio delle edizioni consente il recupero di indicazioni cronologiche di massima.¹²

L'archivio musicale della casa editrice C. Schmidl è stato quindi parzialmente ricostruito (per un totale di circa 3500 pezzi a stampa) e sistemato in 33 scatole secondo la numerazione progressiva del numero di lastra. Accanto alle stampe sono stati raccolti in 4 scatole i manoscritti utilizzati per le edizioni e reperiti sciolti, cioè scorporati dalla relativa stampa, o già raggruppati dallo stesso Schmidl con altri manoscritti, taluni dei quali autografi. La maggior parte di essi presenta segni a matita blu e rossi, bozze di stampa e indicazioni per il lavoro tipografico in genere. Gli altri manoscritti già presenti tra i materiali dell'archivio delle edizioni e allegati alla stampa da essi derivata, sono stati conservati in quella posizione e non estratti.

Attualmente i materiali musicali conservati in questo archivio sono disponibili seguendo questa procedura: è necessario conoscere il numero di lastra del lavoro per risalire alle notizie relative alla datazione, al numero di copie ed ad altri dati indicati sulle copie d'archivio.

Altri materiali del museo possono integrare le notizie conservate nell'archivio delle edizioni: in particolare la sezione di carteggi contenente la

¹² In genere la stampa per conto dell'autore non riporta internamente il numero di lastra Schmidl, ma le iniziali dell'autore stesso con un numero. Si vedano ad esempio i *Cinque Improvisi per violino solo* di Davide Gentili, che riportano come numero di lastra D. 18 G.

corrispondenza intercorsa tra Schmidl e vari autori, di cui egli pubblicava le opere.¹³ Accanto a ciò si conservano documenti sui rapporti con altre case editrici e una ricca documentazione relativa al lungo lavoro di reperimento di notizie per il *Dizionario Universale dei Musicisti* di Carlo Schmidl, la cui prima edizione esce nel 1887 presso Ricordi, seguita dalle successive edizioni del 1929 e del 1938. Il Museo conserva un ricco materiale di notizie e di rassegne stampa, integrate negli anni e tuttora in corso, relative ad avvenimenti e personaggi del mondo musicale. La raccolta di tali notizie fu iniziata dallo Schmidl in vista della pubblicazione del suo *Dizionario*. Tali materiali sono conservati in scatole suddivise per argomento, con un ordinamento interno per ordine alfabetico (es. compositori A-Z, attori, cantanti, teatri d'Italia, scenografi, ballerine, violinisti, pianisti, circoli, cori, liutai ecc.). Le scatole contengono appunti manoscritti dello Schmidl, ritagli di articoli in italiano e tedesco e i successivi aggiornamenti e costituiscono una fonte interessantissima di notizie inedite.

Dopo il 1996 la Cooperativa degli Archivisti-Paleografi di Trieste ha svolto un lavoro di riordino dell'archivio documentario contenente materiali che interessano l'attività professionale di Carlo Schmidl conservati presso il Museo. Questo lavoro, conclusosi nel 1997, ha prodotto l'inventario dell'*Archivio «Carlo Schmidl»*¹⁴ a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti.

¹³ In *Archivi di Teatro*, pp. 17-42, è riportato l'indice dei nomi, con riferimenti ai pezzi conservati e agli estremi cronologici, relativi alla corrispondenza intercorsa tra Schmidl e vari personaggi in vista della raccolta di documentazioni per il *Dizionario*.

¹⁴ *Archivi di teatro*.

PROPRIETÀ
MUSEO TEATRALE
TRIESTE

No. 6313
II

RACCOLTA

DI

Balli da sala

PER

VIOLINO SOLO

224. *di Ricci* L. 5.4t.

A TRIESTE IN PIAZZA DELLA BORSA RIMPETTO LA FONTANA N. 601, e simile in contrada delle Beccherie di facciata i N. 70 e 71. situato trovasi IL MUSICALE FONDACO D'ASSOLUTA PROPRIETÀ DI DOMENICO VICENTINI; IL QUALE TIENE PURE NEGOZIO DI CARTA D'OGNI QUALITÀ LIBRI DA SCRIVERE D'OGNI GRANDEZZA NONCHÉ INCHIOSTRO ROSSO NERO ^{ecc.} Corde armoniche di perfetta qualità ed anco pel Piano-forte. Assortimento di Violini, Viole, Chitarre, Metronomi, Cromasmetri ecc. Viglietti da visita, Ritratti, Scene e Figurini Teatrali; Stampe ad uso del ricamo, e del disegno; Acciarini fisici ossia mastici infammabili per accendere all'istante la Candella o la Pippa.

Fig. 1 Frontespizio con etichetta-reclame del Fondaco Musicale Vicentini. I-TSmt, archivio "Schmidl"

N. 1. (1.ª Serie) p. n. 215
Publicato il 10 Marzo 1883

Pas de Compliments

SCHOTTISCH
Cout le
PIANO

PAR
DOMENICO VICENTINI

PROPIÉTÉ DE L'ÉDITEUR

N. 1.

Soldi 50

Trieste: M. VICENTINI
(però per conto di Carlo Schmidl)

Fig. 2 Frontespizio del primo numero pubblicato da C. Schmidl, con annotazioni autografe dell'editore. I-TSmt, archivio delle edizioni Schmidl

*N.º 6 (1.ª Edizione) Pubblicato il 21 Agosto 1883.
Copie 250*

MARCIA
di
PAESANI E CONTADINE
(Una festa di Villaggio)

per
Pianoforte
di
Ferruccio Benvenuto Busoni.

OP. 32.

Proprietà dell'Editore
Deposito

Fl. 1,20
M. 2,--

TRIESTE
M. v. VICENTINI.
Leipzig bei Fr. Hofmeister.
Verlag Verändelter Vopel Leipzig.

Fig. 3 Frontespizio con note autografe di C. Schmidl. I-TSmt, archivio delle edizioni Schmidl

*queste pubblicazioni erano fatte da e
a spese di Carlo Schmidl, si scrivano
solamente del nome Vicentini, perché più conosciuto.
Natale e Capo d'anno 1883-84*

NUOVE PUBBLICAZIONI
DEL
FONDACO MUSICA
DI
MARIA V. VICENTINI
Trieste - Piazza della Borsa N. 6 - Trieste

CANTO Fio. al. L. Cta.

Bianchini (Pietro) *Il Canto di Mignon* Melodia in chiave di Sol con accomp. di Pf. —.75 2.50
— Idem, con accomp. d'orchestra (parti staccate m.scritte) Netto 4.— 8.—
Busoni (F. B.) op. 30 *Album Vocale* in chiave di Sol con accomp. di Pf. N. 1. *Il fiore del pensiero* per. S. o T. —.90 3.—
" 2. *L'ultimo sonno*, per Contr. o Bs. — 60 2.—
" 3. *Un organetto suona per la via*, per Ms. o T. —.90 3.—
" 4. *Ballatella*, per Ms. o Br. 1.35 4.50
l'Album completo 3 — 10.—
— Op. 31. *Zwei Lieder mit Pianoforte-Begleitung*
N. 1. *Wer hat das erste Lied erdacht* für Ms. o Bar. —.80 —
" 2. *Bin ein fahrender Gesell* für Bass. o Br. (Bass-schlüssel) —.80 —
Sinico (G.) *Ogni volta che vedo un cimitero* Melodia con acc. di Pf. —.80 —

PIANOFORTE

Busoni (F. B.) Op. 32. *Marcia di Paesani e Contadine* (Una Festa di villaggio) scritta dall'autore in sostituzione al Nro. 2 dell'Op. 9 „Una festa da villaggio“ (Lucca, Milano) 2.— 4.—
Caroli (C. D.) *Austria Marcia* — 40 1.30
Cimoso (Luigi) *Ricordanze* (10 Schizzi) II. da Edizione 1. 5 3.50
Dezorzi (Giov.) *Miss Zucco* Polka (Edizione di lusso, frontispizio col ritratto di quest'appl. Artista) —.60 2.—
Leis (de) Ed. *Pas de Compliment* Schottisch —.50 1.70

ORCHESTRA

Dezorzi (Giov.) *Miss Zucco* Polka (Partitura m.scritta) . . Netto 3.— 6.—

BANDA

Dezorzi (Giov.) *Miss Zucco* Polka (Partitura m.scritta) . . Netto 3.— 6.—

Fig. 4 Pag. del catalogo delle pubblicazioni per il 1883-84, con nota autografa di C. Schmidl. I-TSmt, Archivio Schmidl, s. 8, cataloghi

GIUSEPPE TARTINI
(1692-1770)

Nuova Raccolta di
11 SONATE
e UN
Minuetto variato
PER **VIOLINO**
con accomp.^{to} di **PIANOFORTE**
Interpretazione e revisione tecnica di **EMILIO PENTE**
Parte di Pianoforte (secondo il basso originale) di **MAFFEO ZANON**

4812 N°1 Sonata in La min.	Andant.	
4813 " 2 " " Sol magg.	Largo.	
4814 " 3 " " Sol magg.	Largo andante.	
4815 " 4 " " Mi min.	Largo.	
4816 " 5 " " Sol magg.	Largo.	
4817 " 6 " " Re magg.	Andant.	
4818 " 7 " " La magg.	Largo ma non troppo.	
4819 " 8 " " La magg.	Adagio.	
4820 " 9 " " Mi magg.	Andant.	
4821 " 10 " " Fa magg.	Andante cantabile.	
4822 " 11 " " Sol min.	Larghetto affettuoso.	
* 4823 " 12 Minuetto variato (La magg.)	Tempo di Minuetto.	
* 5466 " " " trascrizione per Violoncello e Pianoforte (Gilberto Crepas, M Zanoni)		

* Per gentile concessione dell'On Principe Alberto Giovanelli, possessore del manoscritto originale

LIRE 8.-
AUMENTO COMPRESO

Proprietà degli Editori: per tutti i paesi... Riservati tutti i diritti di **CARLO SCHMIDL - TRIESTE**

Carlo Schmidl, Trieste.
Copyright 1911 by C Schmidl & Co

Fig. 5 Elenco delle ed. di musiche di Tartini pubblicate da Schmidl. I-TSmt, archivio Schmidl

primissima prova fatta per Archivio per vedere s'ero idoneo a scrivere musica imitazione alla stampa per la sua litografia

30/3/77
C Schmidl

A

REVELABITUR

OFFERTORIO

ANDANTE

RE-VE-LA-BI-TUR GLO-RIA DO-MI - NI

ET VI - DE-BIT OM-NIS CA-RO SA-LU-

-TA-RE DE-I NO - STRI SA- LU-

-TA - RE - - DE -

- I NO - STRI - - -

Fig. 6 Prova di stampa: «primissima prova fatta per Archivio per vedere s'ero idoneo a scrivere musica imitazione alla stampa per la sua litografia / 30-3-77 / C Schmidl». I-TSmt, archivio Schmidl, s. 5